

PROGETTO DIDATTICO PER LA CREAZIONE DI UN ITINERARIO
DEPISISIANO NELLA CITTÀ DI FERRARA

Prof.ssa Federica Zabarri
Liceo Artistico Dosso Dossi di Ferrara

.....

..di pianta in pianta..

**DALLA RISCOPERTA DELL'ERBARIO DEPISISIANO ALLA VALORIZZAZIONE
DELLE COLLEZIONI DELLA PINACOTECA ESTENSE E DEL PATRIMONIO BIOLOGICO
DELL'ORTO BOTANICO UNIVERSITARIO.**

Incipit

A seguito di un lavoro durato anni, grazie alla prof.ssa Paola Roncarati e alla dott.ssa Rossella Marcucci, nel 2012 viene ricomposto l'Erbario raccolto in giovane età da Filippo De Pisis. Tra il 1907 e il 1917 De Pisis raccoglie tra Ferrara e dintorni più di 1000 campioni 'desiccati': la raccolta fu in seguito da lui stesso donata al prestigioso orto botanico di Padova, ma negli anni l'erbario venne scomposto e smembrato. Oggi grazie al volume "Filippo De Pisis, botanico flâneur" e alla raccolta ricostruita nell'Erbario universitario dell'Orto Botanico di Padova è possibile riscoprire i campioni e conoscerne la storia e i luoghi di raccolta.

Tuttavia l'amore per la botanica da parte di Filippo De Pisis, passione coltivata fin da bambino, non termina con la donazione dell'erbario. Diventa anzi parte integrante di quegli interessi e di quelle affinità che lo avvicineranno sempre più al mondo della pittura.

Nel 1917 pubblica un piccolo saggio dal titolo "Fiori e Frutti della pittura ferrarese" nel quale cita e analizza la flora di molte opere rinascimentali delle collezioni ferraresi, oggi in gran parte conservate presso la Pinacoteca Estense.

"Ho pensato di fare, per così dire, un'escursione botanica non più fra i campi e le culture della mia fumante pianura (...) con il vascolo a tracolla e la vanghetta in mano, ma con il taccuino sui primi piani negli sfondi e nei pratelli dei quadri della più splendida pittura Ferrarese."

Questi sono gli elementi in grado di caratterizzare lo stesso De Pisis, passeggiatore svagato ma dallo sguardo attento, quale progettista di percorsi culturali per rileggere con sempre nuova curiosità il nostro patrimonio e il nostro tessuto urbano.

Così il piccolo piacere infantile di intrappolare nel tempo un ricordo, un fiore, un piccolo drappello di foglie schiacciandole tra le pagine di un libro, si fa pretesto per scoprire e riscoprire la città di Ferrara, per interrogarsi sul valore del tempo del nostro vivere in un'ottica di conservazione che non può più riguardare solo noi stessi.

In questo percorso la visione delle opere della pinacoteca sotto la rilettura di De Pisis ci guida verso i nostri giorni negli spazi che sono mutati (e a volte perduti nell'evoluzione urbanistica) e alla scoperta del valore e dell'impatto delle aree verdi che circondano le nostre città o che ne dovrebbero far parte, come gli orti botanici. Ma ci pone anche di fronte ad alcune importanti riflessioni: esiste ancora un senso nel raccogliere? al di là dell'esercizio quasi spirituale, della ripetizione di gesti e nell'estetica dell'atto, quale valore risiede nella capacità di raccogliere o meglio oggi dovremmo dire documentare, la biodiversità che può ancora sopravvivere nelle nostre città?

.....

FASI DEL PROGETTO

1. ANALISI DEL CONTESTO E RACCOLTA DATI

a. LA SCOPERTA

In questa fase gli studenti vengono guidati alla scoperta del tema e vengono illustrate loro le fonti su cui intraprendere una prima fase di ricerca.

Il primo documento presentato sarà l'articolo ["Mistero e fili d'erba in Filippo De Pisis"](#) di Paola Roncarati pubblicato sul mensile "Ferrara voci di una città" (anno 16, n.30, giugno 2009) nel quale l'autrice racconta i vari passaggi che hanno portato alla "riscoperta" dell'erbario raccolto in gioventù dal pittore ferrarese. Di particolare importanza sarà condurre i ragazzi a riflettere sulle annotazioni che De Pisis apportò sui campioni in merito ai luoghi di raccolta, alle "improvvisate osservazioni" - espressioni che ne denotano il "giovanile entusiasmo" - e ai disegni stilizzati di foglie e fiori in aggiunta alle informazioni canoniche "che non appagano la tendenza dell'autore al racconto".

>> ATTIVITÀ: Aula didattica e accesso a internet

>> AZIONI:

- . lettura in classe dell'articolo, disponibile anche online;
- . visione di alcune immagini selezionate dell'erbario;
- . fotografie del giovane De Pisis e del contesto cittadino agli inizi del Novecento.

>> ESEMPI VISIVI:



2. ANALISI DEL CONTESTO E RACCOLTA DATI.

b. LA RICERCA

Il passo successivo sarà quello di concordare assieme alla classe i nuclei di ricerca su cui costruire la struttura cognitiva del nostro progetto

- chi era Filippo De Pisis? come e in che luoghi si è svolta la sua giovinezza?
- quali sono le opere e le riflessioni su cui si sofferma lo stesso De Pisis nel saggio citato nell'articolo "Fiori e frutti nella pittura ferrarese del Rinascimento"?
- quali approfondimenti è possibile trovare nel volume ["Filippo De Pisis, botanico flâneur"](#) della stessa Roncarati?
- quale è la storia dell'orto botanico di Ferrara?

- Quale valore hanno al giorno d'oggi gli erbari e quale ruolo svolgono gli Orti Botanici? Già queste cinque macro aree di lavoro possono condurci a stretto contatto con il patrimonio locale attraverso una prima importantissima ricognizione: **dove posso trovare le fonti per questa ricerca?**

- internet (solo in parte)
- **Biblioteca Comunale Ariostea, [Palazzo Paradiso, via delle Scienze 17](#)**

>> **ATTIVITÀ:** visita alla Biblioteca Ariostea di Ferrara con **PRENOTAZIONE PER L'ACCESSO ALL'AREA MANOSCRITTI** per la consultazione delle fonti bibliografiche fin qui raccolte

>> **AZIONI:** consultare gli archivi della biblioteca; raccogliere dati e informazioni; redigere una prima bibliografia; stabilire i prossimi luoghi in cui ampliare la nostra ricerca



Una copia del saggio “Fiori e Frutti nella Pittura Ferrarese” di F. L. Tibertelli De Pisis è attualmente conservata presso la sezione manoscritti e volumi rari della Biblioteca Ariostea.

3. PRIMI PASSI VERSO L'ITINERARIO

a. Pinacoteca Nazionale, Gallerie Estensi

Una volta raccolti i primi indizi anche attraverso la consultazione dei volumi citati, il passo successivo sarà quello di prendere contatti con la Pinacoteca Nazionale delle Gallerie Estensi, con L'Orto Botanico di Ferrara (e con l'Orto Botanico di Padova) per delineare quali luoghi potranno essere oggetto di narrazione nella costruzione del percorso.

>> **Presso la Pinacoteca** sarà importante organizzare una visita analitica finalizzata alla raccolta di informazioni, immagini e al riconoscimento delle molte piante citate da De Pisis nel suo saggio. Sarà altresì interessante notare come molte di queste opere hanno più volte cambiato collocazione e collezione.

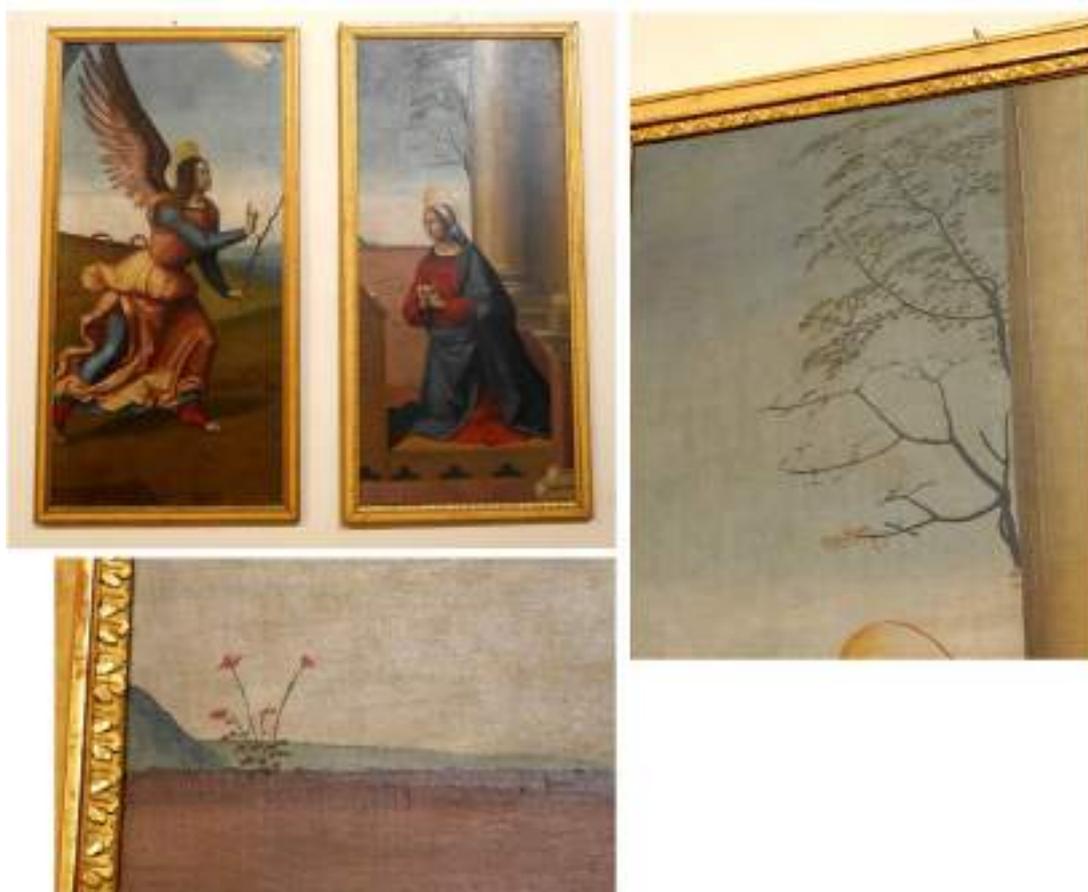
>> ESEMPI VISIVI:

<< Nella pittura del Panetti sono infallibilmente caratteristiche due forme d'albero: 1° Il pino da pineta (...) 2° Un albero dal fusto sempre nudo con i rami nerastri, lievemente curvi ad arco o un po' contorti, nel quale io riconoscerei un fico, quantunque talora è a propaggine d'alberi che nella lor frasca non sembrerebbero fichi. (...) Nella grande tela della Vergine Annunziata (Tela alta m. 2 cent. 74) proveniente da S. Andrea, in alto, abbarbicato a un muro, un fiorellino rosso, senza carattere deciso, forse un rosolaccio. >> Filippo De Pisis



<< Vigorosissima tavola del S. Andrea Apostolo [Domenico Panetti, 1500 c.a.], vera festa di colore, brillante, adamantino, bronzeo, sul primo piano di un verde intenso, fra altre moltissime forme incerte e prive di vero carattere naturalistico, quantunque trattate con pienezza e finitezza, specie nei leggeri lumi, dati con verde biacceso, o con giallino sopra il verde brillante,

potei scorgere pianticelle di un ombrellifera. sarebbe stato ridicolo (i botanici mi comprendono!!) che io tentassi anche lontanamente di classificarla. Nel fondo i soliti pini con l'ombrelletta scura.>> Filippo De Pisis



>> ATTIVITÀ: visita alla Pinacoteca Nazionale delle Gallerie Estensi, presso Palazzo Diamanti, Ferrara. **ANDRÀ CONCORDATO CON LA GALLERIA UNA VISITA GUIDATA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE OPERE CITATE DA DE PISIS.**

>> AZIONI:

- . confrontare, comprendere, appuntare
- . raccogliere foto, storie, appunti visivi
- . disegnare

b. L'Orto Botanico Universitario di Ferrara e di Padova

Ultima fase di ricerca dati sarà ora dedicata alle attività degli orti botanici, alla scoperta della storia di questi importanti enti di studio e ricerca. Fondamentale sarà il contatto con il personale referente per organizzare visite agli spazi, alle collezioni degli erbari e per conoscere il patrimonio conservato.



>> Tramite l'Orto Botanico di Ferrara sarà possibile organizzare vere e proprie lezioni di botanica, di raccolta di piante urbane (o vagabonde) e dimparare le tecniche di catalogazione e riconoscimento di base. Il loro apporto sarà fondamentale per strutturare una fase fortemente laboratoriale e di sperimentazione sul campo.



>> Tramite l'Orto Botanico di Padova sarà possibile visitare uno degli orti più antichi d'Italia e accedere alla collezione dell'Erbario, visionare parte delle piante raccolte da De Pisis e accedere al catalogo digitale per selezionare alcuni degli esemplari che potranno essere oggetto di studio nella formulazione del percorso.

>> ATTIVITÀ: visita all'Orto Botanico di Ferrara e organizzazione di alcune attività laboratoriali con il loro ausilio; raccolta, riconoscimento e catalogazione piante: laboratorio di ricerca botanica.

(Orto Botanico di Padova: organizzazione di una giornata di visita presso l'Orto Botanico di Padova per la visione dell'Erbario)

>> AZIONI:

- . confrontare, comprendere, appuntare
- . raccogliere foto, storie, appunti visivi
- . disegnare, filmare

4. L'ITINERARIO (IPOTESI DI PERCORSO)

a. **Strutturazione del progetto**

In questa fase gli studenti saranno guidati nell'individuazione dei punti di interesse da percorrere nell'itinerario e nella formulazione dei supporti comunicativi e visivi necessari alla sua promozione.

>> Viene di seguito indicata una ipotesi di percorso e supporti in forma di simulazione.

Punto 1.

LA PINACOTECA ESTENSE / via Ercole Primo d'Este

Lettura della collezione dal punto di vista del botanico.

Saranno selezionate 5 opere oggetto di analisi e racconto. Ad ogni opera sarà affiancata un'icona rappresentante la pianta trattata e citata da De Pisis



Punto 2.

L'ORTO BOTANICO DI FERRARA / via Corso Porta Mare

Visita alla collezione pubblica.

Individuazione di alcuni esemplari citati da De Pisis durante le sue raccolte. Realizzazione di materiale divulgativo sulla storia dell'Orto dal 1771 e delle sue svariate collocazioni in città fino a quella odierna. Una serie di icone identifica alcuni esemplari raccolti e scambiati da De Pisis presso l'Orto agli inizi del Novecento.



Punto 3.

LA CERTOSA MONUMENTALE / via Borso

Visita al parco.

Il luogo viene più volte citato da De Pisis nel suo erbario. La visita può limitarsi al parco in quanto tale ("La Certosa di Ferrara è un parco di oltre 6 ettari nel cuore della città. Un immenso e tranquillo polmone verde, nel quale vivono e crescono piante e varietà vegetali rare, oltre che di rara bellezza. La meta perfetta per regalarsi momenti di *buen retiro* e riflessione a contatto con la natura"), ma è anche possibile intraprendere il [PERCORSO 2 "Le Sette Arti" che comprende la tomba di Filippo De Pisis](#)



Punto 4.

PIAZZA ARIOSTEA

Visita alla piazza storica

"*Quercus ilex, Piazza Ariostea a lato dei viali*", "*Colonna, tra le crepe*": tra le zone di raccolta, Piazza Ariostea viene più volte citata da De Pisis. [La visita mette in relazione l'attuale assetto della piazza e del tessuto urbano di via Biagio Rossetti / Corso Porta Mare con l'impianto urbanistico del secolo scorso.](#)



Punto 5.

GIARDINO DI PALAZZO GROSOLI / via Montebello

[Visita al Palazzo e al giardino interno.](#)

Il [giardino \(esempio video documento della raccolta botanica\)](#) viene citato più volte nelle raccolte dell'erbario. Ancora presente il pozzo accanto al quale è possibile vedere ritratto De Pisis in una fotografia dell'epoca.

La visita oltre a ripercorrere i luoghi della giovinezza dell'artista permette di vistare parte dell'edificio e dei saloni monumentali ottimamente conservati.

Una serie di icone e supporti visivi cataloga e illustra le principali specie botaniche presenti nel giardino.

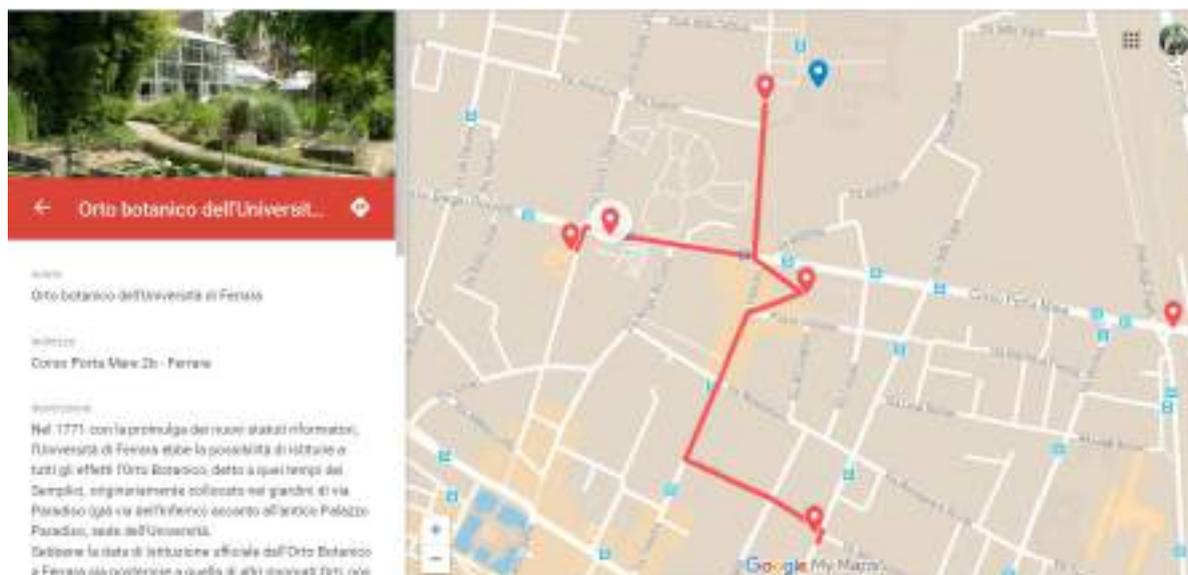


<< Sono contento - sera del 2 settembre 1916 - perché un altro bululù - Filippo de Pisis - è venuto, con me e cogli altri, a ballare sulla lastra incandescente di zinco. Salutiamo il novello buono. Sarà quel che sarà. Ma sarà: perché voglio che sia!>>

Alberto Savinio, dedica sul registro delle presenze nella casa di De Pisis.

IPOTESI DEL PERCORSO / SUPPORTI DIGITALI

[Google My Maps](#)



5. PROMOZIONE / DIVULGAZIONE / CONDIVISIONE

In questa fase gli studenti si fanno protagonisti del loro elaborato e assumono il ruolo di guide nei confronti di alunni più piccoli (scuole medie inferiori).

Attraverso l'uso dei materiali prodotti (supporti iconografici distribuiti nei luoghi delle visite, creazione di mappe cartacee e multimediali, ecc.), gli studenti potranno illustrare al loro possibile giovane pubblico la figura di De Pisis, e attraverso il taglio 'botanico' affrontare temi quali la conservazione della biodiversità.

Potranno inoltre essere allestiti micro laboratori di raccolta botanica in alcuni dei luoghi visitati (grazie alle nozioni di base che i ragazzi avranno acquisito durante la fase di ricerca e raccolta materiali) al fine di coinvolgere in maniera attiva il loro pubblico. Alla fine del percorso tutti i partecipanti potranno così portare a casa una piccola serie di esemplari 'sicci' assieme al materiale divulgativo distribuito (piccoli depliant, cartoline, adesivi, ecc).

.....

CONCLUSIONI

Il nucleo tematico da cui parte il progetto è quello di creare un percorso didattico-laboratoriale all'interno della città di Ferrara in grado di mettere in forte relazione tra loro tre specifiche sotto azioni: la città e i suoi luoghi in un tessuto storico in continuo dialogo con il contemporaneo; il patrimonio artistico tangibile dalla Pinacoteca Nazionale delle Gallerie Estensi, riletto attraverso l'esperienza intangibile di Filippo de Pisis; il patrimonio botanico, arboricolo e paesaggistico della città quale bene da salvaguardare e promuovere.

Questi tre nuclei tematici trovano lettura in un itinerario conoscitivo e di scoperta, che all'interno del più ampio progetto didattico, diviene la base per esperienze concrete, per la raccolta di dati e l'elaborazione di materiali per promuovere il patrimonio stesso, ma anche e soprattutto per farsi oggetto di condivisione tra i ragazzi nel tentativo di stimolarli e renderli protagonisti del loro territorio.